

Associazione annua Corone 10.
Stati dell'Unione postale Corone 12.
Semestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
I manoscritti non si restituiscono.

Redazione ed Amministrazione:
Scrittorio della Tipografia
Cobol & Priora.

„EGIDA“

Giornale commerciale, industriale, agricolo e politico.

Volere è potere.
LESSONA

Non sbigottir, ch'io vincerò la pruova.
DANTE

Il giornale si pubblica tutte le
Domeniche nelle ore antimeridiane.

Prezzo delle inserzioni per ogni riga
di testo:
Avvisi commerciali in III pag.
cent. 10, in IV pag. cent. 8.
Comunicati in III pag. cent. 20.
Avvisi collettivi 4 cent. la parola.
Tassa minima cent. 20.

Un numero separato cent. 20.

Su la coltura dell'olivo

Carissimo G.,

è un incompleto frammento di incompleto studio, quello che io Le consegnai: e ciò mi premeva ripetere innanzi d'aderire al Suo invito.

Il conto colturale analitico ha scarsa valore se non è parte d'una monografia di determinato podere; pur in tal caso ben lungi dall'aver, per quel caso, assoluto valore, perchè de' valori e concimi, ad esempio, che si prodigano a una pianta questo anno, mai si può con sicura coscienza

affermare quanto ad essa e quanto a quelle degli anni venturi addebitare si debba. Tanto meno simile conto può aspirare a rigorosa esattezza, alloraquando, come ne' nostri poderi, più o meno nel medesimo tempo su lo stesso terreno si contendano il cibo. Tuttavia, s'io farò seguire al mio

frammento di povero studio, talune note esplicative, e se l'eventuale lettore vorrà chiarir qualche cosa, o più d'una cosa, col proprio intelletto, le cifre che son per esporre vo' confidar che gli parranno non troppo dissimili dai fatti — ed è pur vero che da' fatti s'impara.

DARE

Conto colturale di 440 olivi (ettari 1):

AVERE

CAUSALE	In complesso		Partita padronale		Partita colonica		CAUSALE	In complesso		Partita padronale		Partita colonica	
	Cor.	e.	Cor.	e.	Cor.	e.		Cor.	e.	Cor.	e.	Cor.	e.
Spese ordinarie annue:							Per prodotti:						
Mano d'opera pe' lavori colturali:							Olive q. 48.08, pari ad olio q. 6.98, a Cor. 75 il q.	523	50	261	75	261	75
Zappatura g.te 60 a Cor. 1.60							Sanse (spolpame)	60	—	30	—	30	—
Raccolta delle olive e trasporto a							Legname di potatura	22	—	11	—	11	—
ricovero: g.te 140 a Cor. 1.30							Fieno di capezzagne (quota per ciascun ettaro del						
Mondatura: g.te 10 a Cor. 1.60							l'intero podere)	8	—	4	—	4	—
	304	—			304	—	Perdite a bilancio	312	10	255	25	56	85
Concimazione	136	—	136	—									
Nolo macina e torchio (per brente 140):													
chg. 70 d'olio													
in denaro	80	50	40	25	40	25							
Imposte	29	—	29	—									
Spese diverse (manodopera per ricavo fosse e sistemazione strade, per falciatura e fienagione erba capezzagne; trasporto olive alla macina; altre spese)	27	—	20	—	7	—							
Amministrazione, direzione, sorveglianza diretta giornaliera: 10% delle spese padronali, 2% delle spese coloniche	29	50	22	50	7	—							
Beneficio fondiario:													
Capitale: 440 olivi portati a frutto Cor. 3520 al 4.7% valore d' un ettaro di terra Cor. 3250 al 4.35%	306	80	306	80									
Beneficio industriale:													
Interesse al 5% sul capitale di scorta anticipato ed interesse al 5.5% annuo su le spese ordinarie annue anticipate	12	80	7	45	5	35							
	925	60	562	—	363	60							
							Fruttuosità del capitale fondiario	negativa	0.75%				

Note esplicative. Il conto si riferisce a un grosso podere del capodistriano, condotto a mezzadria, lavorato con la zappa.

Si è considerato il periodo 1896-1903. Le piante d'olivo son disposte in filari intramezzati fra colture erbacee, variamente distanti l'un dall'altro. Fra i ceppi, su la fila, corrono in media 6-7 m. Per dedurre la superficie occupata dagli olivi s'è presunta la larghezza de' filari di m. 3-4.

La concimazione si fece alle colture erbacee consociate — patate e granoturco sopra un terzo del terreno, piselli e granoturco o granoturco e fagioli sopra altrettanta superficie, frumento seguito da cinquantino su l'altro rimanente. Negli otto anni s'adottarono esclusivamente concimi chimici. Il proprietario del fondo mi scuserà senza dubbio s'anche, per contentare gli adoratori di formule, se non proprio der spiegar qualche cosa, fo' palese alle genti il segreto: alle colture del prim' anno si somministrarono in media per ettaro chg. 125 di azoto sotto forma di solfato ammonico, chg. 140 di anidride fosforica solubile nell'acqua, chg. 180 di ossido potassico; a' piselli si diedero annualmente in media chg. 17 d'azoto organico e chg. 43 d'anidride fosforica, nulla al granoturco e fagioli; solo nell'ultimo anno del periodo, e con buoni risultati, si adoperò pe' l'frumento il nitrato di sodio. I prodotti di codeste colture erbacee furono a un digrosso ed in media: patate q. 130 di tuberi, piselli q. 35 di legumi verdi, fagioli q. 2 di semiseccchi, granoturco q. 11 a 15, secondo la pianta con cui era consociato, di cariossidi, frumento q. 14, cinquantino q. 3.5 — sempre per ettaro ed al netto dalle sementi.

Le produzioni delle 440 piante d'olivi fu, in ciascuno de' considerati anni, la seguente:

1896	q.	7.28
1897	q.	103.98
1898	q.	57.24
1899	q.	100.30
1900	q.	7.22
1901	q.	20.68
1902	q.	55.20
1903	q.	32.70

E qui sarà bene notare che la media produzione, a un di presso de' medesimi olivi, per un lungo periodo di anni precedenti a quello considerato, alloraquando s'usavan nel podere ricchissime concimazioni con stallatico, non risulta gran fatto diversa dalla media segnata nel conto.

I prezzi di piazza dell'olio qual si raccoglie da' sottini (debbo le cifre alla cortesia d'un'egregia persona), corrisposero, anno per anno, alle cifre seguenti:

	massimi (in Cor.)	minimi (in Cor.)
1896	70	64
ecc.	79	70
	66	56
	88	70
	88	74
	82	66
	84	68
	84	70

Or se è vero che da' fatti s'impara, non sempre v'è equal conclusione, e vo' dire all'amico lettore, quello che io veramente abbia appreso.

Sembra intanto che le indagini mie dien ragione alla scure del nostro «paolano» quand'abbatte, come abbatte via via, i bei olivi piantati da' nonni. Già; ma la scure non distrugge soltanto quel profitto negativo che la coltivazione al presente cagiona, la scure abbatte in primo luogo l'olivo, cioè un capital rilevante il qual oggi non frutta, ma diman, se ci fosse, ben potrebbe fruttare. Oggi si spianta l'olivo per far posto alla vite, diman che la vite sarà men redditiva si seguirà la contraria corrente con inutile sperpero di soverchie fatiche: l'armonia economica dell'odierno sistema ad ogni passo bellamente risalta!

Ma perchè, al di d'oggi, l'olivo non rende da noi?

Io non credo che nel nostro podere — non oserei affermare altrettanto pe' restanti poderi del territorio — ci si possano attendere considerevoli vantaggi, se pur credo vantaggi ottenibili, da esclusive migliorie nella concimazione. Prima, io credo, si dovrebbe curar la potatura. E non saprei ascrivere ad altra cagione che a una

potatura non certo perfetta, però miglior del comune, se taluni mezzadri dell'accennato podere hanno avuto le medie di chg. 16 d'olive per pianta — con tal produzione, pur computando le maggiori spese di potatura, di raccolta, di estrazione dell'olio, la partita del colono bilancerebbe con qualche guadagno, o a meglio dire la mano d'opera avrebbe meno basso compenso, il capitale fondiario frutterebbe al proprietario un po' più del due per cento.

Ma che ci si debba proprio adattare, noi soli, a vendere l'olio, non depurato sia pure, al vilissimo prezzo di 75 cor. il quintale? — L'olivo si estende in Italia? In Italia, carissimo G., si scrive «che l'ora del de profundis per l'olivicultura non è peranco suonata?» E sta bene: ma in Italia le olive si conteggiano a 18 e più lire il quintale.

In Italia, se ho udito lodare la ospitalità di noi istriani, l'olio nostro pur gode, ho saputo, rinomanza superiore di poco a quella dell'olio d'inferno.

Lavorar le olive poco appresso il raccolto, adottare nell'oleificio migliori e più puliti sistemi; questo soprattutto, a mio modo di vedere, ci vuole.

Carissimo G., La salute, e non La ringrazio perchè m'ha fatto regalar questa roba, così mal presentata, a' lettori.

La proposta degli on. Rizzi, Polesini e cons. contro la fabbricazione di vini artificiali.

Un nostro abbonato ci manda le considerazioni che seguono:

«Apprendiamo che nella seduta della Camera di Vienna del 30 gennaio u. s., gli on. Rizzi Polesini e cons. avanzarono la proposta d'invitare il governo a «presentare al più presto un progetto di legge, col quale si proibisca la produzione di vini artificiali e si permetta la produzione di mezzi vini (vini Pétiot) solo alla

condizione che questi sieno prodotti soltanto co' residui della produzione di vino naturale, coll'aggiunta di acqua e zucchero, esclusi tutti gli altri ingredienti di qualsiasi specie, e che siano messi in commercio soltanto sotto la designazione di mezzi vini». La prima parte di questa proposta sta benissimo e noi vi plaudiamo, ma non possiamo approvare che si voglia imporre a' produttori di vino co' l sistema Pétiot di vendere il loro prodotto «soltanto con la designazione di mezzo vino».

Col sistema Pétiot si può fare un mezzo vino, anche un quarto di vino e meno, come fanno difatti moltissimi produttori o speculatori, mettendo sui residui dell'uva dopo levato il mosto, acqua pura o acqua con 5-10% di zucchero. I vinelli che ne sortono non hanno più di 3 a 6% d'alcool, nessuna fragranza, pochissimo estratto; e meritano appena il nome di «bevande», stentatamente quello di mezzo vino.

Ma con l'istesso sistema Pétiot si può fare un vino grande, eccellente, che supera in bontà, forza, fragranza, resistenza di gran lunga il primo vino, ricavato dal mosto puro. E ciò si ottiene mettendo sui residui delle viti non spremute, una soluzione d'acqua zuccherata al 22-24%, che superi la percentuale in zucchero dello stesso mosto. Se da noi ciò non vien fatto che in rarissimi casi, è perchè il vino ricavato con questo mezzo costa più che quello ottenuto dal puro mosto.

Or con l'attuazione della proposta suaccennata, un produttore di vino il quale volesse migliorare il suo prodotto col sistema Pétiot della seconda maniera, sarebbe poi costretto a vendere tal prodotto migliore sotto il nome di mezzo - vino; lo speculatore senza coscienza, il qual mira al puro lucro, sotto il medesimo nome venderà invece qualunque «bevanda» anche col solo 1% di alcool. A confermare quanto s'è detto riguardo la bontà de' vini Pétiot, basta volgere lo sguardo alla Francia, dove Pétiot visse e dove il suo sistema è da molti anni generalmente adottato per

Depositare alla BANCA POPOLARE CAPODISTRIANA al piccolo risparmio ed avrete il 4 %.

(Vedi operazioni della Banca in IV pagina).

la confezione di tutti i vini d'esportazione. Tal sistema procurò alla Francia rinomanza non solo, ma enormi vantaggi di confronto agli altri paesi vinicoli che non sapevano fare altrettanto.

Perché dunque voler mettere inciampi alla produzione d'una cosa da tutto il mondo riconosciuta per buona? Un buon vino petiotizzato non farà mai la concorrenza al vino puro di mosto, del quale è più costoso.

E poi come si potrà controllare se un produttore userà dell'acqua zuccherata oppur dell'acqua pura?

Chi fa occultamente vino artificiale, vino annacquato, vino Pétiot di qualità inferiore, ha per unico scopo il lucro, senza curare la bontà del suo prodotto; ma questo suo prodotto di qualità inferiore è e sarà sempre riconoscibile per la bassa graduazione alcoolica.

Or se lo scopo della legge restrittiva è anche quello di salvaguardare i vini naturali dalla concorrenza de' vini artefatti, quest'ultimi avendo sempre bassa graduazione alcoolica dal 4 al 7%, mentre i vini genuini van dall'8 al 14%, questa circostanza istessa ci dà il modo di evitare che pubblico e produttore onesto vengano ingannati. Basterà stabilire che ogni vino con meno di 8 o 9% di alcool debba vedersi sotto il nome di mezzo vino.

Fin qui il nostro abbonato, ora a noi qualche parola di commento, diciamo subito, molto discorde.

Gli on. Rizzi, Polesini e cons., o forse il corrispondente viennese del «Piccolo», han dunque peccato di fronte al dizionario. E sia pure. I vini Pétiot non possono chiamarsi «mezzi vini», perché possono essere «vini grandi» od anche «quarti vini», o magari «bevande» con 1% di alcool. Noi però saremmo curiosi di sapere come e qualmente un vino Pétiot, anche grandissimo, possa divenire, con onesto processo, non un mezzo di vino, perché in un vino Pétiot c'è sempre più acqua che vino, ma un miserabile... quarto di vino.

Il vino Pétiot, grande o grandissimo, potrà essere, secondo il nostro abbonato, eccellente, potrà superare, sempre secondo il nostro abbonato, in bontà, forza, fragranza, resistenza, il vino naturale; potrà, più che lo stesso Bordeaux, aver procurato rinomanza alla Francia, o più modestamente vistosi guadagni a taluni francesi; mai sarà del vino naturale, mai avrà del vin genuino i caratteri, il valore nutritivo, il profumo.

Quando i consumatori saranno persuasi che un vino Pétiot, grande ma fatto con acqua, zucchero e vinacce — concederemo pur l'acido tartarico —, sia migliore d'un buon vino ricavato dall'uva e valga in contanti più di questo (ventiquattro chilogrammi di zucchero, le vinacce, l'acqua, la man d'opera, tutto l'occorrente per fare un ettolitro di vino Pétiot «grande», potrà oggi giorno ammontare al massimo a corone ventotto, cioè non precisamente meno di quel che costa il vino di Capodistria; allora, per la gente onesta, sarà una frode vendere il vin naturale sotto il nome di vino Pétiot; oggi, con buona pace del nostro abbonato, noi riteniamo per vero il contrario; sempre, riterremo trattarsi di due cose diverse, fosser pure identici i titoli alcoolici. E crediamo sia dello stesso parere — a non parlar della severa legislazione italiana, la qual proibisce di fabbricar per la vendita i vini Pétiot —, la stessa legislazione francese, la qual ci sembra definisca per vino il solo prodotto della fermentazione zuccherina del mosto d'uva.

Ma neppur noi siamo contenti del termine usato da' nostri deputati, o quanto meno ad essi attribuito. Semplicemente vorremmo che si imponesse a' fabbricanti di vino artificiale di tener su' recipienti ne' quali il vino è contenuto l'indicazione esplicita e chiara delle materie onde sarà composto. E in questa idea ci conforta, non solo, come potrebbe credere un onestissimo corrispondente della «Terra d'Istria» il qual sente spirare dall'«Egida di carta» soltanto «lezzo di concimi chimici», la conoscenza d'un analogo disposto su' commercio de' concimi la minaccia della cui applicazione turbò i sonni a qualcuno, ma pur l'opinione dell'avv. Morini, il giurista che propose per primo, al Parlamento italiano, un progetto di legge contro le adulterazioni de' vini.

Altra cosa, pensiamo, ci sarebbe da chiedere a tutela de' consumatori, de' consumatori meno abbeverati in ispecie, e dell'onesto commercio, accanto a severe misure o all'applicazione più severa delle misure vigenti contro le adulterazioni di sostanze alimentari; vogliamo dire la graduale abolizione dei dazi su' consumi. Ma forse i deputati istriani, se pur hanno il nostro medesimo arrivo, opinarono che al di d'oggi, in cotesto paese, era ingenuo pensarvi.

Avevamo scritto le linee che precedono, allorché da' giornali sommariamente apprendemmo il referato

La Banca popolare Capodistriana assume operazioni di cambio e compravendita di titoli, cartelle e promesse di lotteria ecc. anche in forma rateale.

(Vedi operazioni della Banca in IV pagina).

Raccomandazione!

Dovete fare un regalo? impiegate il denaro in questo modo.

della Commissione enologica su la proposta Rizzi, Polesini e consorti.

Riservandoci più ampio giudizio a poi che ne conosceremo il testo preciso, diciamo fin d'ora che il voler ammettere verun correttivo de' vini — se così stanno realmente le cose — ci sembrano propositi parecchio draconiani.

(N. d. R.)

NOTE AGRARIE

Indicazioni mensili.

Febbraio. Ben di frequente accade, per favore del clima, del luogo o d'un inverno straordinariamente dolce, vedere nel febbraio una primavera, ed allora alla fioritura primaticcia dei mandorli e degli albicocchi è più che mai necessario di porre qualche difesa contro i geli delle notti: per queste piante conseguentemente gioveranno ripari che il giardiniere avrà confezionato coi mezzi e col materiale di cui può disporre.

Nei siti soggetti a rigorosi freddi occorrono gli stessi ripari già richiesti nei mesi di dicembre e gennaio; tuttoché si debbano talvolta togliere via per la potatura e le altre operazioni relative, è pure prudenza riccollocarli come prima, salvo verso il fine del mese, cioè in principio della fioritura; e allora conviene assestarli in modo più convenevole ed in quelle ore di più minaccioso freddo.

La potatura dei meli, peri, peschi, albicocchi e susini, con tutte le operazioni relative, è il più importante lavoro di questo mese, essendo necessario di tener conto del tempo, prima che la foga dei lavori primaverili giunga a troppo incalzare il coltivatore. Quantunque la vegetazione non si mostri ancora collo apparire delle foglie e collo sbocciare dei fiori i quali sogliono manifestarsi nei primi sulle piante fruttifere a nocciolo, havvi però già in questo mese qualche movimento ascendente della linfa, indicando il risveglio della vegetazione.

Le piante deboli intristite dovrebbero potarsi per le prime come già abbiamo detto lo scorso mese; contrariamente a quelle troppo vigorose e poco produttive, che è bene tagliarle più tardi, per esempio in marzo od aprile, quando cioè sono in vegetazione, onde procurar loro un indebolimento di linfa; a tale scopo, anzi soltanto sulle piante fruttifere a granelli invece di potarle con un ferro tagliente, si rompono i

rami ai punti stabiliti facendosi così delle ferite di lenta cicatrizzazione, le quali indeboliscono alquanto questa parte e giovano allo sviluppo di rami fruttiferi. I rami di quelle piante che per troppo vigorire rifiutano di fruttare, s'infrangono a maggior lunghezza che non quelli delle piante deboli, come si opera nel mese di luglio ed ivi si può anche lasciare la parte dei rami rotti, che se molto lunghi si accorciano nel corso dell'anno e non mancheranno di sviluppare dei dardi, principio di produzioni fruttifere. Questa operazione non deve essere applicata che ai rami laterali delle branche dei peri e dei meli in caso di eccessivo vigore, e sempre con molte riserve. Oltre ciò, ricorrendo alle incisioni, ossia ferite superficiali orizzontalmente praticate intorno ai tronchi od ai rami, si produce un parziale o generale utile indebolimento, come contrariamente praticando, si ottiene un contrario risultato.

Il taglio che deve recidere l'estremità dell'asta sopra una pianta o delle branche, come di un ramo qualunque deve essere fatto obliquamente dalla parte opposta della gemma terminale la quale dovrà trovarsi verso la punta dell'asta, ossia oppostamente a quello dell'anno prima, invece che l'infrangimento, praticato per diminuire una troppo robusta vegetazione, dovrà farsi alquanto più discosto dalle gemme.

Il potatore intelligente non adopera il suo ferro senza prima darsi ragione del suo operare, ed avanti di portarlo sopra un pianta, osserva che cosa deve recidere ed a qual punto; così se per ottenere della produzione, deve promuovere lo sviluppo delle produzioni fruttifere, od alcune volte invece, per rinverire la pianta ed ottenerne il raccolto più scelto, deve anzi diminuire la sovrabbondanza dei fiori coll'accorciamento dei rami fruttiferi ossia delle lamborde.

Quantunque non siavi ancora fra gli autori una perfetta uniformità d'idee circa l'epoca di potare la vite, onde meglio favorire lo sviluppo dei grappoli, dai più viene considerato questo mese opportuno; e questo genere di coltivazione, tanto importante da noi, vuol essere studiato accuratamente essendo l'uva un nostro principale prodotto. Sopra questa pianta, di sostanza alquanto midollare, e indicato che il taglio debba farsi alquanto più discosto dalla gemma che nelle altre piante fruttifere.

(Continua)

R.

LA GUERRA DI GRADISCA

(Pagine di storia patria del XVII secolo)

(Continuazione; vedi supplemento al N. ro 36)

Però la buona stella del nemico si eclissava, con tutti gli aiuti del Goriziano e della Carniola, mai gli fu dato compiere un'impresa di qualche importanza. I nostri, al contrario, a brevissima distanza dai combattimenti di Racizze e di Dragucchio, arsero al suolo Caschierga, Chersicia, Baruti, Pervis, ville arciducali, e spingendosi sino alle radici del Maggiore, distrussero Brest. Unico successo del nemico nel frattempo fu il sacco di Colmo, dovuto all'inettitudine del capitano Marco Verzi, la cui cavalleria difficoltà nei movimenti dal cattivo stato delle strade, diede agio agli aggressori di svignarsela per il bosco di Montona.

La Serenissima, intenta ad ammassar truppe in Friuli, decimava i presidi della provincia, creando in tal guisa gravi imbarazzi a' suoi rappresentanti in Istria, ai Capitani di Raspo in ispecie, come quelli che coprivano l'ufficio più importante e più scabroso di tutta la regione adriatica. Ora era il governo centrale che esigeva fanti per Gradisca; ora il provveditore della cavalleria che domandava cavalli per tentare questo o quel luogo.

Descrivendo la scalata di Verch e Sovignacco per opera degli Arciducali, il capitano Bernardo Tiepolo detta le precise parole:

Sentivo a Pingente questo gagliardo combattimento et mi crutiavo di non haver soldatesca da mandarli in soccorso....

Lo ripeto: fu un vero miracolo se allora i nostri vecchi non divennero di punto in bianco sudditi arciducali.

Frattanto il nemico, che non riusciva a inghiottire la bastosta di Dragucchio, radunati cento fanti *todeschi*, cento Usocchi e trenta cavalli, ritentò la prova ma con esito negativo: quel Dragucchio era proprio imprendibile. Ed ora ritorniamo al provveditore Zorzi, l'infaticabile macellatore di banditi segnani.

Costui non oziava mai. Egli sapeva che Novacco di Pisino era la sede ordinaria di un numeroso corpo di cavalleria nemica. Il borgo, piuttosto grosso e ben fornito a foraggi, si prestava benissimo a quel genere di servizio: dunque bisognava raderlo al suolo.

Con una celerità degna dei tempi del telegrafo senza fili, egli radunò la sua gente, levò dugento fanti dal presidio di Pingente e si condusse dietro i *leggieri* del capitano Verzi. Alla sera dello stesso giorno era già di ritorno e partecipava al comandante il felice risultato della sua spedizione: Novacco in fiamme: i mulini di Gradoselo non macinavano più: di venti Usocchi presentatisi alla portata delle lame veneziane, quindici

Nota qui di transito che anche in quest'ultima fazione gli assalitori fiaschegiarono completamente grazie al coraggio veramente eroico di quei villani.



Restaurant Continental

Via Torrente 11

TRIESTE

TUTTE LE SERE CONCERTO

GIOVEDÌ, DOMENICA E FESTE INTERMEDIE

GRANDE CONCERTO

sostenuto dall'orchestra militare dell'

IMPERIALE E REGIO FANTI 97

BIRRA DREHER

Prima qualità

VINI

FINISSIMI

MOSCATO E REFOSCO

DOLCI

SPECIALITÀ PUNCH AL MANDARINO

TUTTI I GIORNI

PRANZI dalle ore 12 alle 2
a soldi 50.

Lunedì: Zuppa di Riso, Manzo con verdura, Formaggio, $\frac{1}{4}$ di
Vino o Birra, 2 Pani.

Martedì: Tagliatelle in Brodo, Arrosto di Vitello, Insalata,
 $\frac{1}{4}$ Vino o Birra, 2 Pani.

Mercoledì: Spaghetti al sugo, Spezzatini di vitello, Salame,
 $\frac{1}{4}$ di Vino o Birra, 2 Pani

Giovedì: Paternostri in Brodo, Manzo brasato con patate, For-
maggio, $\frac{1}{4}$ Vino o Birra, 2 Pani.

Venerdì: Pasta e fagioli, Baccalà con polenta, Dolce, $\frac{1}{4}$ Vino
o Birra, 1 Pane.

Sabato: Gnocchi tirolesi, Ragout di pollo con polenta, Salame,
 $\frac{1}{4}$ Vino o Birra, 1 Pane.

Domenica: Riso al pomodoro, Porzione pollo allessato, Strucolo
di pomi, $\frac{1}{4}$ Vino o Birra, 2 Pani.

Si ricevono abbonamenti mensili e ordinazioni a domicilio a prezzi da non temere concorrenza.

SERVIZIO OTTIMO



I migliori

TORCHI DA VINO

Le da OLIVE sono i nostri Torchi „ERCOLE“

a mano di nuovissima ed approvata costruzione con meccanismo a pressione doppia e continua; garantita la massima utilizzazione superiore di tutti gli altri Torchi.

Torchi idraulici - Spruzzatrici automatiche da Viti patentate

„SYPHONIA“

che lavorano da sé, senza movimento d'una leva.

Aratri d'acciaio da campo e da vigneti.



Torchio idraulico.



Torchio a mano.

MACINE da Uva e Frutta, Sgranatrici con unite Pigiatrici d'Uva, APPARATI ESSICATORI da Frutta ecc. PRESSE da FIENO, Paglia ecc. Sgranatori da Frumento, Ventilatori da Pulire Grano, Cernitori.

Macchine Tagliaforaggi e Mulini da Grano (frantoi) a mano in diverse grandezze, Stufe con caldaie economiche per usi agricoli e domestici e tutte le altre macchine rurali.

Costruiscono e forniscono sotto garanzia soltanto i Fabbricanti

PH. MAYFARTH & C.º

Fabbrica di macchine agricole e vinicole - VIENNA, II. Taborstrasse Nr. 71.

Premiati in tutti gli stati del mondo con più medaglie d'oro, d'argento ecc.

Cataloghi illustrati gratuiti. Rivenditori e Rappresentanti ricercati ove non siamo ancora rappresentati.



Giornale a gratis

MUSICA e MUSICISTI

(della Casa G. Ricordi & C.º Milano)

il più elegante, ricco ed interessante giornale musicale, illustrato italiano.

Viene spedito per tutto l'anno 1905 gratuitamente e franco dallo Stabilimento

C. SCHMIDL & C.º

Piazza Grande — TRIESTE — Piazza Grande

(esclusivo concessionario delle Ediz. Ricordi) in tutta la Provincia, a chi entro il mese di febbraio acquista in una sola volta 20 franchi (prezzo netto di marca) di Edizioni Ricordi a propria scelta.

Cataloghi Ricordi si spedisce gratuitamente.

Sartoria + + + + +

Gius. Pellarini

+ + + + Capodistria

RICCO CAMPIONARIO A RICHIESTA
Stoffe estere e nazionali.

Si eseguisce con la massima esattezza a prezzi modicissimi qualsiasi lavoro + + + + +

Marca di garanzia „Ancora“

Liniment. Capsici comp.

la surrogazione del

Pain-Expeller

è universalmente riconosciuto quale miglior frizione lenitiva; reperibile in ogni farmacia al prezzo di cent. 80, Cor. 1.40 e Cor. 2.—

Acquistando questo rimedio domestico, che è dovunque ricercato, non si accetta che solamente le bottiglie originali della farmacia Richter in scatole munite della nostra marca di fabbrica, l'„Ancora“

Farmacia Richter
al „Leone d'oro“ in PRAGA
Elisabethstrasse No. 5 nuovo.
Spedizione giornaliera.

Un buon rimedio domestico. Tra i rimedi domestici che solgono usarsi per frizioni lenitive e revulsive in casi d'infreddamento ecc. va citato in primo luogo il Liniment. Capsici comp. coll'„Ancora“ (in surrogazione del Pain-Expeller) che viene preparato nel laboratorio della farmacia Richter in Praga. Il prezzo ne è modico: cent. 80, Cor. 1.40 e 2.— la bottiglia; ogni bottiglia è posta in un'elegante scatola riconoscibile alla ben nota „Ancora“.

Nella gioielleria di

ITALO MARZARI

CAPODISTRIA
(Via Callegheria)

Trovansi grande assortimento di gioie, bisuterie ecc. a modico prezzo e si eseguisce ogni genere di lavoro con la massima esattezza.

IMARASGHINO

Rivalor

Per l'entrante stagione d'Inverno

STRAORDINARIA SCELTA

STOFFE DA UOMO

con specialità inglesi per vestiti
soprabiti e Paletots

soltanto presso la ben conosciuta ditta

L. BERNARDINO

Trieste, Via Malcanton 2 Telefono N. 1434.

Per la provincia si spediscono a richiesta campioni gratis e franco.

Importante per ognuno!

1 Orologio da tasca remontoir di Nickel, oppure dietro ordinazione argentato, garantito per 5 anni con astuccio. 1 Catena d'orologio di nickel o di goldin gennino. 1 Spilla da cravatta con finto brillante. 1 Paio bottoni da polsini con marca e „garanzia“. 1 Completa forniture bottoncini da camicia ecc. (5 pezzi). 1 paio orecchini vero oro. 1 Anello di goldin con pietra elegante. 1 Specchio da tasca con astuccio.

Questi 14 magnifici oggetti d'ornamento costano assieme all'orologio remontoir solo Cor. 5.90. Spedizione verso rivalsa o pagamento anticipato.

FRATELLI HURVIZ
Casa di esportazione, Cracovia, Stradom 17

La merce che non convenisse viene accettata di ritorno entro otto giorni, nel qual caso l'importo pagato viene subito restituito, cosicché il compratore non corre nessun rischio.

A richiesta invio gratis e franco ricco catalogo illustrato di orologi, fornetti di merce d'oro, d'argento e di argento cinese, con prezzi limitati.

Si cercano agenti e rivenditori.

Ogni compratore riceve gratuitamente 1 album da tasca con 15 cartoline con vedute di Cracovia.

Vendita a stralcio
A prezzo incredibile, per sole Cor. 5.90 la seguente magnifica collezione di oggetti:

Versate i vostri capitali alla Banca popolare Capodistriana, a sei anni fisso, e vi renderanno il 4 ¹/₂ % garantito netto di tassa rendita.

(Vedi operazioni della Banca in IV pagina).

La Banca popolare Capodistriana eseguisce LA VERIFICA di ogni specie di titoli, tanto nelle passate che nelle future estrazioni, conteggiando ai propri associati (verifica annuale) sino 50 pezzi soldi 5 al pezzo. Il di più soldi 3 al pezzo. I non associati pagano 10 soldi il titolo. Pagamenti anticipati.

DA UNA DOMENICA ALL'ALTRA

Ballo. Con lode e merito dello zelante comitato ebbe splendida riuscita la festa da ballo, e della quale abbiamo già esposto lo scopo.

L'occhio girava soddisfatto per l'ampia sala, adornata con molto buon gusto, e si posava poi pago a rimirare il grande numero d'intervenuti.

Erano operai, accorsi ben volentieri a versar il modesto loro obolo per una causa sì nobilmente sentita; eranvi invitati, intervenuti non già forse per alterare il carattere della festa, quanto piuttosto lieti d'assistere, benevoli, ad una dimostrazione di onesta fratellanza.

Durò immutata la più perfetta armonia, e schietta allegrezza animò tutti durante l'intera serata.

Alla cena non mancarono brindisi ineghianti alla solidarietà ed all'educazione del cuore, come fonte dei migliori sentimenti di un cittadino.

Al presidente del comitato, sig. N. De Mori gli stessi compagni d'azione vollero tributar azioni di grazie per le sue bene aggradite prestazioni, ed egli rispose chiamandosi superbo di essere stato scelto a tal posto, e di averlo unicamente accolto perché lieto di contribuire con la modesta sua opera a tali dimostrazioni del cuore, sperando di veder la classe operaia proceder sempre per tale via, ch'è la più nobile, la più retta.

Gli allegri concetti della brava «Armonia San Marco», che con approvazione generale esegui, instancabile, il lungo programma dei ballabili, invitarono ben presto a riprender le danze; e queste si protrassero, animate, fin la veniente mattina. Finì la festa col contento di tutti, perché veramente bella, e con la soddisfazione d'aver ognuno contribuito a un'opera buona.

L'introito netto di cor. 116.80 fu portato il giorno seguente a lenire le tristi condizioni d'una onesta famiglia, colpita gravemente nel suo capo.

Pagine Istriane. È uscito l'ultimo numero della seconda annata di questa rivista, diretta con tanto intelletto d'amore dall'esimio dirigente scolastico Domenico Venturini.

Eccone il sommario: Baccio Ziliotto: Un'imitazione del «Paradiso» di Dante nel secento. — Dr. Cesare Musatti: Giacomo Casanova in difesa del dialetto veneziano. — E. Maddalena: Moratin e Goldoni. — Antonio Pilot: Un capitolo vernacolo inedito contro

il giuoco. — Gius. Vassilich: Sull'origine dei Conti di Veglia sedicenti Frangipani (Studio critico) (Fine). — G. Vesnaver: Notizie storiche di Grignana (Cont.). — Prof. F. Maier: L'archivio antico del Municipio di Capodistria (Cont.). — Bibliografia. — Notizie e pubblicazioni. — Necrologia.

La rivista compie in questa maniera il suo secondo anno di vita, corrispondendo pienamente alle promesse, anzi superandole di molto. E però ne va attribuita lode ai direttori, che con disinteresse più unico che raro seppero renderla sempre più interessante la lettura, acquistando la collaborazione attiva di persone conosciute nelle lettere e nelle arti non solo, ma dare ancora al periodico una grande diffusione per far conoscere che la Capodistria d'oggi non è inferiore alla Giustinopoli dei Vergeri, del Muzio, dei Vida e di tutti i sommi che le resero onore e considerazione, tanto da essere ritenuta l'Atene dell'Istria. «Sempre avanti» è il nostro augurio, ed i comprovinciali tutti si adoperino di renderlo compiuto, porgendo il loro aiuto morale e materiale alle «Pagine Istriane», alle quali auguriamo ancora molti e molti anni di vita.

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore,

Mi permetta di valermi del Suo pregiato giornale, affinché possa con questo mezzo render pubbliche grazie al «comitato operaio», che volle ricordarsi della mia povera famiglia e sovvenirla nelle tristi condizioni in cui trovasi.

Con profonda gratitudine accolli l'offerta, che veniva dal cuore dei miei fratelli di lavoro; sieno certi che di questo loro atto serberò eterna memoria.

E a Lei pure grazie per la Sua gentilezza.

Devotissimo
G. G.

Adunanza generale. Domenica, 19 febbraio p. v. alle ore 3 pom. nel palazzo Tacco, avrà luogo il secondo Congresso generale ordinario della nuova società cittadina di navigazione a vapore, col seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del protocollo del 1. congresso dd. 2 febbraio 1904.
2. Relazione virtuale della Direzione.
3. Approvazione del bilancio dell'anno 1904; determinazione del dividendo, della dotazione al fondo di riserva e rispettivo impiego; ed assolutorio alla Direzione.

4. Deliberazione riguardo l'eventuale assicurazione dei piroscafi sociali e contro i rischi di responsabilità civile.

5. Detta di massima circa l'alienazione del piroscafo «S. Nazario».

6. Facoltà alla Direzione di attivare eventualmente una linea fra Capodistria e Valle-Oltra.

7. Nomina di tre revisori e due sostituti.

Rovigno, li 10 febbraio 1905

ad N. 182

Alla Spettabile

Amministrazione del Giornale «Egida»

in

Capodistria

Pervenne regolarmente a questa parte, accompagnato da cortese Suo scritto d. d. 4 corr., l'importo di Cor. 25.-, che Codesta Spett. Amministrazione si compiacqua di elargire allo scopo d'accelerare e render più completa la prima delle Esposizioni provinciali periodiche progettate da questa Camera.

Si fa dovere gradito la scrivente di ringraziare nel modo più sentito Essa Spettabile Amministrazione per tale Suo spontaneo atto di generosità, unendosi al voto da Lei espresso, che l'esempio venga largamente imitato.

Essendo il primo degli importi affluiti a detto scopo, il Suo nome figurerà in capo alla lista dei contribuenti, — ciò che tornerà ad onore d'Essa Spettabile Amministrazione.

Rinnovando Le i migliori ringraziamenti, accolla Essa Spettabile Amministrazione le espressioni della più sentita riconoscenza e del più sincero plauso.

La Presidenza

della Camera di Commercio e d'Industria dell'Istria

Il Presidente

G. Quarantotto

Il Segretario

G. Volpi

CORRISPONDENZE

Da Pirano

Sulla stagione d'opera. Continua il pubblico affluire a teatro, ma riesce più soddisfatto di quando si dava la «Norma».

Infatti — a lode del vero — la «Lucia di Lammermoor» messa in scena con qualche rilevante cambiamento in bene nel personale artistico e con un certo decoro nel vestiario appaga maggiormente e fa accorrere al bigoncio una folla d'ammiratori del non mai vecchio spartito donizettiano.

atterrati, due prigionieri: i paesani internatisi nei boschi o ritirati in chiesa . . .

La relazione di Bernardo Tiepolo, ch'è l'ultima della serie, continua ancora per poche righe a ragguagliarci di alcune altre scaramucce e imboscate sostenute dal Leone contro le masnade inferocite del Contado di Pisino; e, criticata la fenomenale lentezza dei Ragionati¹⁾ nel pagare il soldo alle milizie, si chiude tratteggiando a foschi colori le orribili conseguenze della guerra nel Capitaneato di Raspo; sulle quali ritorneremo nel capitolo seguente.

VI.

Par! — Sgombero di truppe. — Gesta croate ed albanesi. — Tiepolo nell'imbarazzo. — Tentativi di ammutinamento. — Cimeriotti e Rovignesi. — Il ritorno degli Olandesi. — Consegna dei luoghi occupati. — Dopo la pace. — Le conseguenze della guerra. — Conclusione.

Siamo al 10 novembre del 1617.

Dal campo, sotto Gradisca, giungono a spron battuto due corrieri, i capitani Zuanne Mosto e Ferrando Maggiolini, con l'ordine espresso di far sospendere le ostilità: e il provveditore generale si affretta a diffondere da un estremo all'altro dell'Istria la lieta novella.

Tutto, tutto annunziava la pace: i ragionati, come il tasso ai primi tepori di aprile, offrivano finalmente il muso al bacio

del sole, e nelle ampie borse di pelle facevano tintinnire i ducati destinati alle truppe. I capitani, quando l'occhio vigile del pubblico rappresentante volgevasi altrove, contavano venti per dieci cacciando il resto a dormire nelle enormi tasche dei più enormi calzoni. I generali viaggiavano continuamente da Pola a Capodistria e viceversa per provvedere di tetto e di bareche i reduci, che, arrivando dal campo, sarebbero poi passati in Armada, come dicevasi allora in istile ufficioso per dinotare la flotta.

Prime ad andarsene furono le quattro compagnie corse, che nel processo della guerra tanto bella prova diedero di sé. Le seguirono i Croati e gli Albanesi, i quali, col loro contegno bestiale per poco non suscitavano una reazione pericolosa nella irrequieta e fiera Rovigno, che essi pretendevano trattare alla stessa stregua di una terra di conquista. *Et fu bonissima resolution la mia di assistere in persona a questo servizio perchè di già principiavano quelle genti avezze alla Campagna et alla rapina a insolentare troppo vivamente quei poveri sudditi.*

Così il vice-generale Bernardo Tiepolo: ma fosse tutto qui! Anche lo scirocco, ospite assiduo e non gradito dell'Istria meridionale, venne a congiurare ai danni del povero Tiepolo: soffiò maledettamente per otto giorni filati, tanto che bisognò pensare al mantenimento di quella barbara genia, che, non assuefatta al rullio delle navi e inferocita dal ritardo della paga, minacciava di rinnovare in paese amico gli orrori della guerra. (Continua)

Mercoledì 15 febbraio ad ore 21 nel «Casino di società» tutti gli artisti della compagnia lirica diretta dal maestro sig. Conti, daranno un concerto vocale.

Sulla riuscita della medesima relazioneerò la prossima settimana.

Piccola Posta. F. S. Parenzo: Grazie e pubblicheremo. — G. Q. Graz: Perché non si ricorda più di noi? — Incostante. Gorizia: Andrebbe bene. Ma la chiusa? Vogliamo risparmiare un sequestro. Cerchi di modificare. — F. O. Pirano: Grazie della corrispondenza. Continui.

Nuova Società Citt. di Navigazione a Vapore

CAPODISTRIA-TRIESTE

Col giorno 1 Febbraio 1905 fino a nuovo avviso i piroscafi sociali seguiranno (tempo permettendo) nelle gite giornaliere il seguente orario nei giorni feriali:

Da Capodistria per Trieste

I corsa ore 6.30 ant., II corsa ore 7.30 ant., III corsa (post.) ore 9 ant., IV corsa ore 1.15 pom., V corsa (post.) ore 4 pom.

Nei giorni festivi:

I corsa ore 6.30 ant., II corsa ore 7.30 ant., III corsa (post.) ore 9 ant., IV corsa ore 1.15 pom., V corsa (post.) ore 5 pom.

Da Trieste per Capodistria

Nei giorni feriali:

I corsa ore 7.45 ant., II corsa ore 10.30 ant., III corsa (post.) ore 12.05 mer., IV corsa ore 2.30 pom., V corsa ore 5.30 pom.

Nei giorni festivi:

I corsa ore 7.45 ant., II corsa ore 10.30 ant., III corsa (post.) ore 12.05 mer., IV corsa ore 2.30 pom., V corsa ore 6.30 pom.

Prezzi di passaggio: I posto cent. 40 — II posto cent. 20 indistintamente. Ragazzi fino ai 10 anni pagano la metà.

Accettazioni e nolo delle merci da convenirsi col capitano. — Il punto d'approdo a Capodistria è il Porto, a Trieste la Riva della Smita.

Facilitazioni doganali accordate col decreto dell'I. R. Direzione di Finanza dd. Trieste 28 marzo 1902 N. 11277.

Capodistria, 25 Gennaio 1905.

LA DIREZIONE

DROGHERIA E. MICHELICH
CAPODISTRIA

Petrolio doppio raffinato

f. 4 al vaso

PETROLIO SALON

f. 4.40 al vaso.

¹⁾ Impiegati militari simili agli odierni ufficiali contabili.

AVVISO

La sottoscritta si pregia di partecipare agli agricoltori, di aver assunto anche quest'anno la vendita, da apposito magazzino oppure dalla riva, di *Concimi chimici, Zolfo e Solfato di Rame* — per la città e distretto — sotto la diretta sorveglianza, garanzia e controllo (tanto per la genuinità ed efficacia della merce, quanto per i prezzi) della

SEZIONE AGRICOLA

dell' „Associazione di Commercianti ed Industriali“

La sottoscritta offre:

Perfosfato minerale (per prati) col 12% di anidride fosforica solubile nell'acqua a Corone 5.58 il quintale.

Perfosfato minerale col 15% di anidride fosforica solubile nell'acqua a Corone 6.74 il q.

Solfato potassico col 95-98% di solfato a Cor. 26.24 il q.

Solfato ammonico col 19-20% di azoto a Cor. 31.80 il q.

CONCIME PER PISELLI composto di:

80 Chg. perfosfato minerale al 15% } a Cor. 11 il q.
19 Chg. solfato di potassa al 95-98% }

E PER PISELLI si consiglia pure di sperimentare la miscela composta di:

77 Chg. Perfosfato minerale al 15% } a Cor. 12 il q.
16 Chg. Solfato di potassa al 95-98% }
6 Chg. Solfato ammonico al 19-20% }

CONCIME PER PATATE composto di:

61 Chg. Perfosfato minerale al 15% } a Cor. 16 il q.
15 Chg. Solfato di potassa al 95-98% }
23 Chg. Solfato ammoniacale al 19-20% }

E PER PATATE la Sezione Agricola consiglia, quest'anno, di provare l'altra miscela, così composta:

56 Ch. Perfosfato minerale al 15% } a Cor. 17.20 il q.
15 Ch. Solfato di potassa al 95-98% }
28 Ch. Solfato ammoniacale al 19-20% }

CONCIME PER VITI composto di:

33 Chg. Perfosfato minerale al 15% } a Cor. 13-80 il q.
11 Chg. Solfato potassico al 95-98% }
22 Chg. Solfato ammoniacale al 19-20% }
33 Chg. Gesso

Questi prezzi s'intendono per sacco d'un quintale peso brutto per netto. — Con altro avviso indicheremo i prezzi del nitrato di sodio, del solfato di rame, dello zolfo.

Capodistria, li 25 Novembre 1904.

Ditta insinuata
Derin e Pizzarello

Comperate sempre i fiammiferi della Lega Nazionale

La Banca Popolare Capodistriana

Consorzio registrato a garanzia limitata

Fa le seguenti operazioni:

I. Accorda prestiti verso cambiale con garanzia di almeno due firme, per un termine non inferiore ad uno e non superiore a sei mesi, al 6% più $\frac{1}{4}$ %, per spese di provvigione.

Previo avviso di otto giorni dalla loro scadenza, le cambiali potranno venir rinnovate, qualora venga restituito un quinto della somma o quella frazione minore che, in ogni singolo caso, fu dalla Direzione se di sua spettanza, altrimenti dal Consiglio di Amministrazione eccezionalmente accordata.

II. Sconta cambiali, con almeno due firme, a scadenza non superiore a sei mesi al 6% più $\frac{1}{4}$ %, per spese di provvigione.

III. Apre conti correnti garantiti con mallevaria di due o più firme solventi, per la durata massima di due anni al 6% più $\frac{1}{4}$ %, per spese di provvigione.

IV. Investe denari in effetti di sicurezza pupillare ed in ipoteche di sicurezza prammaticale a condizioni da stabilirsi.

V. Dà prestiti a debitoriale, verso rimborso in rate mensili per la durata fino a cinque anni, con garanzia di almeno due firme al 6% più $\frac{1}{4}$ %, annuo per spese di provvigione.

VI. Assume amministrazioni per conto di terzi a condizioni da stabilirsi.

VII. Fa il servizio di cassa per conto di terzi a condizioni da stabilirsi.

VIII. Assume incassi e pagamenti per conto di Società cooperative di produzione, di consumo e di ditte protocollate a condizioni da stabilirsi.

IX. Riceve valori in custodia e provvede per l'incasso dei medesimi, verso una provvigione di $\frac{1}{8}$ % sino a corone mille e $1\frac{1}{100}$ sopra corone mille, per il termine massimo di sei mesi.

X. Accorda sovvenzioni verso pegni di valori pubblici, non oltre $\frac{1}{5}$ del loro valore di Borsa, al 6% e sente di spese di provvigione.

XI. Assume operazioni di cambio e compravendita di titoli, cartelle e promesse di lotteria ecc. ecc., anche in forma rateale.

XII. Riceve somme di denaro:

A. in bancogiro
per qualunque importo, non prelevando però più di 500 corone al giorno, a vista al $2\frac{3}{4}$ %.

B. in Conto corrente
1. per qualunque importo prelevabile verso preavviso di tre giorni al 3%.
2. per qualunque importo, a tre mesi fisso, prelevabile verso preavviso di quindici giorni al $3\frac{1}{4}$ %.

3. per qualunque importo, a sei mesi fisso, prelevabile verso preavviso di ventun giorni al $3\frac{1}{2}$ %.
4. per qualunque importo, a un anno fisso, prelevabile verso preavviso di un mese al $3\frac{3}{4}$ %.

C. al piccolo risparmio
rilascia ad ogni singola ditta non più di un libretto, per versamenti mensili non superiori a Corone 50 ad eccezione del primo versamento che viene accettato per qualunque importo. Il piccolo risparmio non potrà essere mai superiore all'importo massimo di Corone 1000. — Rimborsi si effettueranno con preavviso di cinque giorni al 4%.

D. in deposito prestiti ipotecari

per qualunque importo, a sei anni fisso, (Vedi progetto votato dal Consiglio di Amministrazione addì 5 Dicembre 1903) al $4\frac{1}{2}$ %.

Tutte le condizioni indicate sono valevoli fino a nuovo avviso.

Ogni domanda evasa di sovvenzione o mutuo sarà valevole entro i primi quindici giorni da quello dell'accettazione da parte della Direzione o del Consiglio.

Capodistria, 1 maggio 1904.

LA DIREZIONE

Carlo Priora, redattore responsabile
Capodistria, Tip. Cobol & Priora.

GIOVANNI DI VINCENZO LAURO

SARTORIA DA UOMO

Piazza Cavana N. 203 - TRIESTE - Piazza Cavana N. 203

VESTITI IN GENERE

Negozio manifatture

con grande scelta di qualunque genere in lana delle più recenti novità e delle principali fabbriche Nazionali, Inglese e Francesi

VENDITA al DETTAGLIO

SPECIALITÀ

Peravien, croise, musolin, toskin, castori, tuffi, cheviot impermeabile ecc. Qualità perfettissime Colori inalterabili

UNIFORMI

per la Spettabile Società del

LLOYD AUSTRIACO

I. R. Marina da guerra

I. R. Impiegati dello Stato

nonché

qualunque Uniforme

con

Deposito berrette

d'uniformi nonchè civili



Giov. Bellemo

Sellaio e Verniciatore

Via S. Margherita CAPODISTRIA Via S. Margherita

si raccomanda per la costruzione di

NUOVE CARROZZE

e di

NUOVI FORNIMENTI D'OGNI QUALITÀ

come pure

per qualunque **riparatura** delle medesime, assicurando il più esatto e modico servizio.

Avete da fare un bel regalo?

visitate i negozi della

OREFIGERIA TRIESTINA

VITTORIO FEI

Via Malcanton N. 4 e 5, telefono 1034.

Parere del Sig. E. Tauber

Medico comunale a SWITTAU

Signor J. Serravallo — Trieste.

Sarei un ingrato se non le facessi conoscere il caso seguente. Nel mese d'Aprile presi in cura una puerpera enormemente dissanguata, la quale inoltre ebbe a superare, in seguito al parto, un grave successo puerperale. La considerai perduta quando vidi l'infelice rifiutare ogni cibo. Provai infine il **Vino di China ferruginoso Serravallo** ed ebbi la gioia di constatare che già alla seconda bottiglia l'appetenza si faceva sentire, cosicché - cibandosi - l'ammalata si rimise in breve tempo. La paziente poi si eclissò; oggi essa mi venne trovare in uno stato di salute *fiorente*, raccontandomi d'aver consumato parecchie bottiglie del **Vino Serravallo** e non trovando parole per lodarlo bastantemente. Le regalai due bottiglie che avevo qui ed essa le prese come un tesoro. Non potevo fare a meno di comunicarle questo bellissimo risultato.

Zwittau, 30 Dicembre 1904.

Dott. E. Tauber